ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 82
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
5-6 Aprile 1945
Anno XXIII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1 —

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 260, Sem. 130, Trim. 70. Estero: Anno L. 350, Sem. 180, Trim. 95 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La lotta all'Est è sempre concentrata sull'ala meridionale

Irrigidita difesa germanica nella zona compresa tra Baden e Vienna

Anche Bratislava e Breslavia epicentri di duri combattimenti. L'eroico comportamento della 168ª Divisione tedesca di fanteria

Fronte Orient., giovedì sera.

L'epicentro della lotta si trova sempre nel settore meridionale del fronte, dove i sovietici insistono nei loro attacchi fra la Drava e il Raab, nella zona di Baden, nei piccoli Carpazi e nell'Alta Slesia.

La posizione della difesa germanica, rinforzata nelle ultime 24 ore, è però notevolmente migliorata.

Infuria sempre accanita e senza tregua la battaglia per Vienna che impegna dalle due parti forti masse corazzate e di fanteria.

Le truppe sovietiche vengono lanciate incessantemente all'attacco nella zona intorno a Baden, senza preoccupazioni di sorta per le dure perdite loro inflitte dalla eroica resistenza germanica che è riuscita finora a frustrare tutti i tentativi di sfondamento.

Una punta corazzata nemica ch'era riuscita ad aprirsi un varco fino ai sobborghi sud-orientali di Vienna, è stata attaccata decisamente sui fianchi dai germanici e costretta a ripiegare dopo aver subite sanguinose perdite.

Tutta la zona antistante dal sud la storica città degli Asburgo — da Baden al Wiener Wald (Bosco viennese) — è attualmente investita dalla grande battaglia in corso che vede prodigi di valore da parte dei difensori premuti

posa da un nemico irreducibile nettamente superiore in uomini e mezzi.

Tutte le ulteriori violente puntate compiute dal nemico nelle ultime ore per aprirsi un varco decisivo in direzione di Vienna, sono state stroncate nel corso di aspri combattimenti che sono costati agli attaccanti perdite sanguinosissime.

Nel Burgenland meridionale poderose forze germaniche hanno investito sui fianchi un gruppo da combattimento bolscevico composto da elementi corazzati che si era spinto alcuni giorni addietro fino a 60 chilometri a sud-est di Graz. Questo gruppo è stato pure attaccato di fronte ed è stato sbaragliato.

Anche intorno a Bratislava (Presburgo) continua la violenta battaglia in corso da 48 ore per il possesso della città danubiana che sbarra la strada Budapest-Vienna ad est di questa città. I sovietici hanno qui ancora aumentato la loro pressione impiegando numerose Divisioni di fanteria e di carri armati ed hanno potuto conseguire alcune brecce interno alla città senza peraltro che la situazione debba considerarsi sostanzialmente mutata da ieri.

Ben 53 carri armati bolscevichi sono stati distrutti od immobilizzati dal fuoco dei difensori.

Dal settore slesiano — sempre teatro di accaniti combattimenti a sud di Ratibor — gli ultimi dispacci pervenuti segnalano che il Comando sovietico ha concentrato delle forze veramente considerevoli davanti alla grande ansa compresa fra Aachen - Morawska Ostrava - Ratibor - Troppavia - Jägerndorf.

Vi sono molti indici che i sovietici intendano sferrare prossimamente una grande offensiva nella zona di Troppavia - Morawska-Ostrava, allo scopo di accerchiare e catturare l'importante bacino carbonifero e ferriero di Ostrava-Witkowitz e quindi avanzare nella depressione moravica allo scopo di giungere alla zona di Vienna oppure di penetrare nell'interno del Protettorato.

Rapporti della ricognizione e di altre fonti d'informazione hanno qui stabilita l'esistenza di truppe paracadutate e di truppe aviotrasportate. Si dice che circa 15.000 uomini di queste due specialità, e fra esse probabilmente due brigate cecoslovacche, siano stati sbarcati da cinquemila apparecchi tipo «Douglas» nella zona di Morawska-Ostrava.

Anche le armi verrebbero trasportate per via aerea.

Le formazioni cecoslovacche sono state addestrate in modo speciale per venir efficacemente impiegate in territorio boemo-moravo.

E' alquanto curioso che il Comando sovietico decida l'impiego di queste truppe, il cui valore combattivo viene da esso stesso considerato molto deficiente. Si può dedurne che l'impiego di cecoslovacchi abbia significato meramente politico. Mosca farebbe infatti assegnamento, secondo le promesse di Benes, sull'apparizione di partigiani cechi alle spalle delle truppe germaniche.

La fortezza di Breslavia vede aumentare di ora in ora la furia degli assalitori, tenuti in scacco da molte settimane dal fanatico eroismo di un pugno di difensori.

Il Comando sovietico ha impiegato poderose forze di fanteria e di carri armati che hanno attaccato violentemente la parte occidentale della città-fortezza. Nel corso di una lotta sanguinosa diversi carri armati si sono avvicinati al campo di aviazione di Breslavia, ma i difensori tedeschi dalle loro trincee, dopo aver distrutto più della metà dei carri armati e delle forze di fanteria che essi trasportavano, hanno costretto i superstiti a ritirarsi sulla linea di partenza.

Si possono oggi fornire particolari interessanti sull'eroico comportamento della 168ª Divisione di fanteria tedesca, impegnata nel settore slesiano, comportamento assai caratteristico se posto in relazione al fatto che alle spalle del fronte sovietico esistono ancora delle formazioni germaniche che tentano di aprirsi un varco verso occidente e fissano importanti contingenti delle forze bolsceviche.

Già nel gennaio scorso questa valorosa Divisione si era liberata dalla sacca della testa di ponte di Baranov e, dopo duri combattimenti, era riuscita ad aprirsi il passo verso occidente.

Durante la grande battaglia nell'Alta Slesia questa stessa Divisione è stata nuovamente accerchiata dal nemico. I sovietici avevano sperato di poterla annientare ma dopo tre giorni di una lotta d'estrema violenza, essa ha nuovamente spezzato l'accerchiamento riuscendo inoltre a distruggere un considerevole numero di carri armati sovietici ed altre armi del nemico.

Sull'ala settentrionale del fronte la situazione può considerarsi immutata.

Si combatte con grande accanimento in Curlandia e ad occidente della baia di Danzica, dove le truppe germaniche continuano ad opporre alle preponderanti forze nemiche un'eroica resistenza.

All'ultima ora si apprende che in Curlandia i combattimenti si sono progressivamente affievoliti, tanto che la sesta battaglia in questo settore del fronte — iniziatasi il 17 marzo — si può considerare conclusa.

Le formazioni germaniche hanno così ottenuto un'altra grande vittoria, liquidando o sbaragliando undici divisioni sovietiche. Il nemico ha perduto, inoltre, 147 carri armati.

Numerose fosse comuni sono state scoperte dalle truppe germaniche nella zona a sud-ovest di Frauenburg, ove i sovietici sono stati duramente sconfitti. Tali fosse ed i numerosi cadaveri trovati sul campo di battaglia danno l'immagine delle perdite subite da tre formazioni di fanteria bolsceviche.

Le perdite sono state così elevate da rendere impossibile al nemico di seppellire i suoi morti in fosse singole; il numero dei cadaveri non sepolti ammonta a più di un migliaio.

Con la distruzione della sacca gli ultimi sforzi sovietici per occupare Frauenburg — o per lo meno accerchiarla — devono venir considerati come falliti.

Le tragiche condizioni della Tracia e della Macedonia

Berna, giovedì sera.

Le condizioni delle popolazioni della Tracia e della Macedonia sono tragiche. Il dott. Wiso, medico americano, che, quale inviato dell'U.N.R.R.A., ha compiuto un viaggio di ispezione in quelle regioni, ha dichiarato che la percentuale delle persone affette da tubercolosi ha raggiunto in alcune zone il 60 per cento. Vi sono pure moltissimi casi di malaria. Tutti gli automezzi e il bestiame sono stati portati via dai bulgari.

Col "pugno corazzato„ verso il nemico

Una «puntata» di mezzi blindati statunitensi è stata segnalata sul fronte ovest. Gli arditi dell'anticarro si affrettano a raggiungere la località di appostamento all'entrata di un villaggio. (Foto Hoffmann)

"Trappole anticarro„ e pezzi della Pak contro i movimenti alleati

Le due battaglie della Selva di Teutoburgo

L'ala sinistra britannica impegnata in combattimenti di strada ad Osnabrück mentre a sud-ovest gli americani sono contenuti presso Herford – Anche nella foresta della Turingia si intensifica la tenace resistenza dei germanici

Fronte Occidentale, giov. sera.

Il settore settentrionale continua ad essere la zona nevralgica del fronte occidentale.

Il XXI Gruppo di Armate di Montgomery impegnato in questa parte del fronte continua ad immettere sempre nuove forze nella lotta, tuttavia, nè le unità della I Armata canadese, nè il Gruppo britannico che si trova presso Nordhorn, i quali hanno continuato i loro attacchi nell'Olanda settentrionale e nella zona di frontiera tedesco-olandese, hanno conseguito nelle ultime ventiquattro ore notevoli guadagni di terreno.

I germanici non si sono limitati a respingere gli attacchi degli alleati, ma sono più volte passati al contrattacco. In tal modo, a sud di Arnhem parecchi assalti effettuati dai canadesi sono stati infranti e Driel è stato riconquistato, sebbene, come già è stato comunicato, la massa delle forze di sicurezza tedesche si sia ritirata sulla riva settentrionale del Reno.

Contro la testa di ponte stabilita dai germanici sul fiume Ijssel, i canadesi, in seguito alle gravi perdite subite nei giorni precedenti, hanno attaccato solamente con deboli forze cosicchè sono stati facilmente respinti.

Un gruppo alleato molto più importante, che era riuscito a forzare il canale Twenthe a nord-ovest di Lochem, non ha potuto mantenervisi che per poco tempo.

Presso Nordhorn i britannici hanno concentrato forze importanti, al fine di raggiungere il mare del Nord, in direzione di Emden e tagliare in questo modo le forze tede-

sche che si trovano in Olanda. Tuttavia non sono stati effettuati, finora, altri tentativi offensivi.

A Münster la guarnigione continua a difendere tenacemente i suoi punti d'appoggio e si mantiene sempre nei sobborghi. Gli inglesi, che si son visti costretti a mettere in linea nuovi rinforzi, hanno bombardato i nidi di resistenza, facendo un grande impiego di obici al fosforo. Malgrado l'intenso calore sviluppato dagli incendi i germanici hanno resistito nelle cantine delle case distrutte, impedendo ai britannici di penetrare nell'interno della città, i cui monumenti storici e le belle chiese sono adesso ridotti a cumuli di macerie.

Nella selva di Teutoburgo continuano con immutata intensità due grandi battaglie. La prima si svolge lungo i contrafforti settentrionali della foresta, che gli inglesi hanno tentato di aggirare dal nord per evitare i combattimenti sanguinosi in terreno boscoso. Con parecchie unità corazzate, rinforzate da fanterie, essi sono penetrati in Osnabrück. La massa delle loro unità è stata, tuttavia, impegnata in una lotta micidiale a sud del canale Ems-Weser, come pure sui contrafforti nord della selva di Teutoburgo. I germanici sono riusciti a mantenere le loro posizioni.

Da una parte e dall'altra di Bielefeld ha luogo la seconda battaglia della selva di Teutoburgo fra le unità della IX Armata americana ed i gruppi di difesa germanici. Gli statunitensi, aggirando Bielefeld, attraverso la foresta, hanno raggiunto Herford e la regione di Bad Oeynhausen, presso il Weser. Gli ostacoli anticarro eretti nella selva di Teutoburgo, ben mascherati ed ostinatamente difesi, hanno causato agli attaccanti perdite in uomini e materiali molto elevate.

Dalla zona industriale della Ruhr viene comunicato che numerose divisioni germaniche rimaste nell'interno dell'anello avversario hanno sferrato ieri energici attacchi per aprirsi un varco. L'azione offensiva tedesca si svolge con direzione sud-ovest-nord e nei pressi di Hamm ha già ottenuto discreti risultati.

In seguito alla vigorosa azione della Wehrmacht gli statunitensi sono stati respinti al di là del canale Lippe Seiten.

Frattanto gli statunitensi, dopo aver ammassato intorno alla Ruhr importanti forze, hanno sferrato un attacco concentrato sebbene di violenza inuguale.

In diversi punti fra Duisburg ed Hamm essi hanno solamente impegnato delle unità piuttosto deboli, le quali in nessun punto hanno oltrepassato la loro base di partenza.

Per contro la lotta per il possesso di Duisburg, che continua ad essere saldamente occupato dalle truppe tedesche, è stata sanguinosa. Un parlamentare americano, che aveva attraversato il Reno con una barca a remi per intimare la resa alla guarnigione, è stato rinviato senza risposta.

Sul fianco orientale del cerchio alleato gli attacchi sferrati dalla I Armata americana ad occidente di Brilon sono falliti.

Numerose divisioni di questa Armata sono fissate in tutto il settore del Sieg sino alla sua confluenza col Reno.

Ad est della linea Kassel-Fulda è proseguita frattanto la pressione statunitense in direzione dei fiumi Weser e Werra. La guarnigione di Kassel ha impedito agli avversari di progredire verso il centro della città. Fra le case in rovina essa ha costruito una posizione fortificata, in forma di cono, che impedisce agli americani di stabilire il collegamento con gli elementi corazzati avanzati nel settore vicino.

A sud-est di Kassel un gruppo tedesco ha cacciato da parecchie località una colonna di avanguardia americana distruggendo 18 carri armati, 35 autoveicoli e catturando 9 carri corazzati da ricognizione e 12 «Jeeps». Inoltre sono stati fatti più di 400 prigionieri.

Per contro gli americani, dal settore di Eisenach hanno potuto progredire verso oriente e penetrare nella città di Gotha. Un gruppo di circa 40 alianti, fortemente protetto da apparecchi da caccia è atterrato con rifornimenti carburante e munizioni, sul terreno militare che si trova alla periferia della città. Gli alianti sono stati in gran parte distrutti dal fuoco dell'artiglieria germanica. Il piccolo gruppo di truppe aviotrasportate americane, che, ha subito assunto una posizione di difesa, è attualmente attaccato concentricamente.

In questo settore gli americani tentano di attraversare la foresta di Turingia, al fine di poter raggiungere la Sassonia.

A Meiningen la guarnigione tedesca continua a difendersi con successo contro gli attacchi concentrici degli statunitensi.

Nello stesso tempo parecchie unità corazzate e di fanteria americane sono penetrate in forma di ventaglio nella foresta di Turingia a nord ed a sud di Meiningen ed hanno impegnato ovunque dei duri combattimenti con le truppe tedesche. Nella regione di Rhoen fra Meiningen e Fulda le forze tedesche hanno incessantemente inflitto dure perdite agli americani.

Si apprende infine che nella grande ansa del Reno gli statunitensi sono passati ieri all'attacco di Würzburg. Essi hanno tentato di porre piede sulla riva orientale del Meno e di avanzare fino all'aerodromo, ma un fulmineo contrattacco ha ricacciato le forze avversarie, eccezion fatta per un piccolo gruppo isolato.

Nel loro tentativo di avanzare a sud-est di Würzburg gli statunitensi hanno subito un duro rovescio, in quanto le loro colonne blindate sono state attaccate da tutti i lati e costrette alla fuga. Nel corso dell'inseguimento è stata riconquistata Ochsenfurt.

A sud dell'Odenwald, tra il Tauber ed il Neckar, gli americani non hanno fatto alcun progresso. Il gruppo alleato che, proveniente da Eberbach, aveva tentato di avanzare verso Heilbronn ha dovuto ritirarsi verso il nord in seguito ai violenti attacchi di fianco ai quali è stato sottoposto.

La difesa delle Valli di Comacchio

I germanici mantengono l'iniziativa nella battaglia di Porto Garibaldi

Azioni di pattuglie e duelli di artiglieria negli altri settori del fronte

Fronte italiano, giov. sera.

Nella giornata di ieri sono continuati i combattimenti sulla lingua di terra ad oriente delle valli di Comacchio, a sud di Porto Garibaldi, dove il nemico, che si è attestato su un esiguo tratto di spiaggia, ha rinnovato i tentativi per forzare le difese germaniche.

Nonostante il numero preponderante degli assalitori, appoggiati dal fuoco massiccio delle artiglierie della marina e da preponderanti carri armati, il nemico non è riuscito a conseguire il minimo successo sulle truppe germaniche che si battono valorosamente mantenendo l'iniziativa e passando sovente al contrattacco. Gli statunitensi si sono trovati improvvisamente davanti ad una vasta zona completamente allagata in seguito al brillamento delle dighe effettuato dai germanici, che li ha costretti a marciare il passo frustrando i loro tentativi di raggiungere l'ambita strada per Ferrara.

Indubbiamente lo scopo di questa offensiva, iniziata di sorpresa da due lati con l'intento preciso di annientare i presidi tedeschi posti a difesa della palude, era quello di effettuare una breccia e di spingere le colonne corazzate verso l'interno, in direzione di Ferrara, per raggirare e scardinare lo schieramento germanico aprendo il passaggio verso la Valle Padana.

Verso sera la battaglia si è placata e, durante la notte, non si è verificato che qualche scontro di pattuglie esploranti. Negli altri settori del fronte la situazione non presenta alcun sostanziale mutamento. Nella zona di Vergato consueta attività di pattuglie. A sud di Bologna, un tentativo di penetrazione effettuato da un reparto americano, è stato sanguinosamente sventato. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Duelli di artiglieria nella zona del Senio e nella Garfagnana.

Treno svedese mitragliato da un aereo britannico

Stoccolma, giovedì sera.

Un aereo britannico ha mitragliato un treno su territorio svedese. Non è stato ancora precisato il numero delle vittime. *L'Afton Bladet*, che ne dà la notizia, critica aspramente la condotta di guerra degli aviatori inglesi, sottolineando che essi non hanno alcun rispetto nemmeno per le case e le persone delle Nazioni neutrali.

L'arrivo a Londra dell'ambasciatore americano a Chung King

Lisbona, giovedì sera.

L'Agenzia britannica di informazioni annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Chung King, Patrick J. Harley, è giunto oggi a Londra per via aerea dalla capitale cinese, diretto verso gli Stati Uniti. Nella capitale britannica egli avrà i soliti colloqui con le personalità inglesi ed americane circa la situazione in Estremo Oriente.

UNO SMACCO PER ROOSEVELT

Il Senato americano respinge la legge sul lavoro obbligatorio

Giovani diciassettenni arruolati per colmare i gravi vuoti nelle file del personale navigante statunitense

Lisbona, giovedì sera.

L'agenzia britannica *Reuter* informa che il ministro degli esteri americano Stettinius ha dichiarato ieri che il presidente Roosevelt ha deciso che gli Stati Uniti non richiederanno alcun voto addizionale a quello già proposto per l'organizzazione mondiale della pace. Stettinius ha aggiunto che ciò non altera in alcun modo la promessa fatta dal presidente alla Conferenza di Yalta di appoggiare la richiesta russa di un voto addizionale per l'Ucraina e per la Russia Bianca.

Il ministro ha inoltre dichiarato che il precipitare degli eventi bellici rende necessario che vengano prontamente completati i preparativi per la Conferenza di San Francisco, che avrà inizio il 25 aprile.

Circa la procedura di voto per i rappresentanti delle nazioni successivamente aggiunte, Stettinius ha detto che, come a Hot Springs, ogni nazione avrà un voto.

Il sottosegretario agli esteri Dean Acheson, presente alla riunione, ha spiegato che in ogni conferenza si procede, innanzi tutto, a fissare le norme per il voto ed ogni altra questione di procedura, ed ha espresso la sua opinione che lo stesso si farà a San Francisco.

Egli ha poi aggiunto che le nazioni unite sono ora quarantasei. Esse hanno acquisito tale qualità sottoscrivendo la dichiarazione delle nazioni unite; altri paesi potrebbero farne parte previa approvazione del consesso già costituito.

Nei circoli politici portoghesi si nota che questa serie di insuccessi «umane a punto» statunitensi rivelano come Washington cerchi di spianare il terreno alla Conferenza di San Francisco e di evitare che essa subisca dei ritardi.

Da Washington frattanto si apprende che il Presidente Roosevelt ha firmato ieri il decreto che porta a 300 miliardi di dollari il limite dei debiti dello Stato americano. Finora il limite dei debiti statali negli Stati Uniti era di 240 miliardi di dollari.

Dalla capitale statunitense viene anche segnalato uno smacco del Presidente. Il Senato nord-americano ha respinto ieri, con 46 voti contro 29, un progetto di legge riguardante la mobilitazione della mano d'opera statunitense. Il progetto di legge era stato caldamente raccomandato da Roosevelt, ma ciò non ha valso a nulla.

Una significativa notizia conferma, poi, le gravi perdite subite dal naviglio nord-americano. Il Dipartimento americano per la Marina — informa la *Reuter* — ha provveduto all'arruolamento di un grande numero di giovani diciassettenni per colmare i vuoti creatisi nelle file del personale navigante, in seguito alle gravi perdite subite.

Un'altra nota di tono assai triste giunge pure da Washington. Viene, infatti, così annunciato che i rifornimenti mondiali di carne nel 1945 saranno inferiori di 6200 milioni di libbre al fabbisogno delle forze armate e dei civili degli Stati Uniti, del Canadà, del Regno Unito e delle zone liberate.

La previsione è stata fatta dal tenente colonnello Umstead, direttore dell'amministrazione statunitense dei rifornimenti alimentari in tempo di guerra.

Da Città di Messico viene segnalato che la Repubblica Argentina è entrata ieri a far parte della «famiglia panamericana», firmando gli atti della Conferenza internazionale che si è tenuta nella capitale messicana. L'incaricato d'affari argentino, Adolfo Calvo, ha firmato il documento originale alla presenza dei diplomatici di 21 repubbliche americane. Con questo atto l'Argentina ha posto il sigillo al suo asservimento ai voleri di Washington.

A Londra, frattanto, ci si prepara alla conferenza di San Francisco. In una corrispondenza dalla capitale inglese dell'inviato dell'agenzia degollista «AFI» si legge che i delegati britannici stanno ultimando i preparativi per la partenza alla volta di San Francisco. Ciò vorrebbe dire che a Londra non si pensa che la conferenza potrebbe essere rinviata.

«Circa la questione dei mandati — scrive il corrispondente — che sarà certamente discussa a San Francisco, l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero già d'accordo per l'istituzione di una tutela comune sui territori dati in mandato da Ginevra, nonchè sulle colonie italiane e su quelle che si spera di togliere al Giappone».

A Londra e Washington, come si vede, non si fanno complimenti, si tenta di arraffare tutto.

Un'altra notizia dalla capitale britannica informa che Lord Vansittart, ex-consigliere diplomatico del governo britannico ha dichiarato che la potenza militare della Germania dovrebbe essere «portata per sempre a zero», e «sarebbe ragionevole di ritirare ai tedeschi la loro industria». A questo riguardo Vansittart ha soggiunto che se la formula di Yalta non ha questo significato, essa non ne ha nessuno.

Altre notizie da Londra informano che la crisi carbonifera britannica va sempre più accentuandosi. Ne dà conferma il presidente dell'Unione dei Lavoratori, il quale nel corso di una conferenza ha dichiarato che tale crisi è attualmente più profonda ed acuta di quanto non sia mai stata dall'inizio della guerra.

«In passato — ha detto tra l'altro il presidente — abbiamo potuto attingere alle riserve, ma la successiva graduale diminuzione della produzione minaccia sempre più gravi conseguenze. Nell'inverno prossimo — egli ha concluso — dovremo affrontare difficoltà quasi insormontabili».

IN INGHILTERRA

Il nuovo programma sociale dei laburisti indipendenti

Rovesciare il conservatorismo

Stoccolma, giovedì sera.

La questione sociale in Gran Bretagna rischia di dare molto filo da torcere all'attuale governo. Il partito laburista indipendente ha rivendicato ora, dopo tredici anni, la sua appartenenza all'organizzazione madre, allo scopo di suscitare un grande movimento operaio e di porre le basi di una politica socialista. Sotto questo vasto fermento operaio, osserva l'*AFI*, si nasconde l'intenzione di appoggiare i partiti di sinistra per giungere al rovesciamento del conservatorismo e all'instaurazione di una nuova forma di governo ritenuta più adatta ai tempi.

Hore Belisha a Parigi

Lisbona, giovedì sera.

L'ex ministro della guerra britannico, il giudeo Hore Belisha, si trova attualmente a Parigi. I motivi della sua visita sono mantenuti segreti, e così pure ogni suo movimento. Egli alloggia all'Ambasciata britannica.

Un'offensiva degli "U-Boote„ temuta in Canadà

Lisbona, giovedì sera.

La «Reuter» informa che il ministro della Marina canadese ha dichiarato al Parlamento essere ancora possibile una campagna dei sommergibili germanici presso le coste del Canadà.

Altri settantanove cimiteri pei caduti di guerra degli S. U.

Lisbona, giovedì sera.

Sull'elevato numero delle perdite subite finora dagli Stati Uniti fornisce una nuova prova un provvedimento del Dipartimento della guerra americano, che prevede la costruzione di altri 79 cimiteri nazionali per i caduti in guerra. All'uopo sono stati stanziati 31 milioni di dollari.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Il progetto sulla Consulta sottoposto a severe critiche

Inequivocabile dichiarazione americana sulla crescente scarezza di viveri ai "liberati„

Tangeri, giovedì sera.

Il Sottosegretario americano alla guerra, Patterson, ha dichiarato che «il problema degli approvvigionamenti alle zone liberate diventerà sempre più difficile». Il Patterson ha inoltre affermato che la vittoria in Europa, se sarà raggiunta, non porterà nessuna riduzione a quello che è il fabbisogno sostanziale degli eserciti alleati.

Patterson ha così risposto in modo inequivocabile alle richieste dei popoli mistificati dalla «liberazione».

Il singolare progetto di Bonomi relativo alla Consulta nazionale continua a suscitare severe critiche nell'Italia invasa. Premesso che in merito a tale progetto anche questa volta il governo Bonomi è giunto in ritardo, un compagno del segretario del partito socialista, il dottor Raffaele Morioni, in una conversazione alla radio, ha voluto avvertire il governo che la sua decisione improvvisa ha provocato critiche in tutti gli ambienti politici, e particolarmente in quello del partito socialista, soprattutto perchè esso è stato preso senza sentire la necessità di conoscere prima la opinione di tutte le correnti democratiche del Paese.

L'oratore ha continuato stigmatizzando il governo bonomiano ed ha concluso affermando, senza indicarne il perchè, che la Consulta così come è stata concepita da Bonomi è «un aborto» in partenza ed oltretutto è un atto di arbitrio senza alcuna base legale.

Pietro Nenni si è accomodato a scrivere un articolo sulla nomina della sua «testa di legno» Saragat ad ambasciatore della luogotenenza a Parigi. Quale sia lo spirito che deve informare la missione di Saragat è dato comprendere leggendo queste righe che emergono dalla prosa di Nenni: «E' urgente il creare fra Parigi e Roma un'atmosfera che permetta di affrontare i problemi tecnici della ricostruzione, che in Francia sono problemi di mano d'opera ed in Italia di materie prime. L'Italia dispone di un gran numero di braccia mentre la Francia possiede nel suo impero le materie prime che ci mancano». Il resto è evidente. E' inutile ricordare che Nenni è un assertore del'a triste politica del «passaporto rosso».

E' giunto in questi giorni a Roma il prefetto di Reggio Calabria, chiamato a riferire circa la situazione esistente nella provincia. Egli ha dichiarato che la situazione sia nel campo politico che in quello sociale continua ad essere grave. I disordini non sono completamente cessati nonostante le misure di repressione e le condizioni dei lavoratori permangono miserrime.

Bonomi ignora candidamente le mene degli «alleati» a danno dell'Italia. Interrogato se avesse o meno fondamento la voce secondo la quale le autorità alleate avrebbero chiesto ai dirigenti del movimento separatista siciliano un «promemoria», il capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, avv. Rossini, ha dichiarato che nulla risulta in proposito al governo italiano. Con questo, Bonomi ritiene di poter dormire i suoi sonni tranquilli.

Il popolo giapponese per la difesa della Patria

Le formazioni giovanili si offrono per costruire difese

Tokio, giovedì sera.

Il popolo giapponese si prepara con sempre maggior slancio e spirito combattivo alla difesa del proprio suolo. Tutte le formazioni del movimento giovanile hanno chiesto di essere utilizzate per la costruzione delle linee di difesa. I capi del movimento giovanile formeranno i quadri degli ufficiali e dei pionieri delle nuove truppe di riserva che saranno formate entro breve tempo.

La lotta intanto continua alle isole di Riu-Kiu. Le truppe americane sbarcate a Okinawa, dopo il primo successo iniziale favorito dalle artiglierie navali, incontrano ora al centro dell'isola una accanita resistenza e la striscia di terreno occupata non supera i 20 chilometri.

Altri sbarchi il nemico ha operato all'estremità sud-occidentale delle Filippine, nell'arcipelago di Sulu, che si trova esattamente ad oriente della zona settentrionale di Borneo e a sud-ovest della regione di Zamboanga di Mindanao. Altri sbarchi ha effettuato la VIII Armata americana nel gruppo delle isole Tawi, all'estremità meridionale dell'arcipelago di Sulu.

Il gabinetto nipponico ha rassegnato le dimissioni

Tokio, giovedì sera.

L'agenzia nipponica di notizie ha comunicato che il Gabinetto giapponese del generale Koiso ha rassegnato oggi le dimissioni.

IN GRAN BRETAGNA

L'attuale crisi carbonifera è la più acuta della guerra

Lisbona, giovedì sera.

Durante la conferenza annuale della «Unità nazionale dei minatori» del Galles meridionale, il presidente Arthur Horner ha sostenuto che la crisi carbonifera inglese è la più profonda ed acuta che si sia mai avuta dall'inizio della guerra. La nostra mano d'opera non tiene il passo in confronto delle esigenze del paese. In passato — egli ha detto — abbiamo potuto attingere alle riserve di carbone dei depositi, ma la diminuzione della produzione e l'accrescimento delle esigenze ci porteranno nel prossimo inverno a dover affrontare considerevoli difficoltà.

Smuts è sfuggito alla morte nel volo verso Londra

Un fulmine ha colpito l'aereo, ma senza gravi conseguenze

Stoccolma, giovedì sera.

Solo ora si apprende che il Maresciallo Smuts è sfuggito per poco alla morte mentre, a bordo del suo aereo, volava da Pretoria a Kisumu, prima tappa del suo viaggio verso la Inghilterra.

Mentre l'aereo volava fra densi strati di nubi l'apparecchio veniva colpito dal fulmine. La saetta di fuoco percorse il corridoio del velivolo e svegliò bruscamente Smuts che dormiva. Fortunatamente per il Maresciallo e per l'equipaggio i danni subiti dall'aereo non furono gravi e l'apparecchio potè proseguire il viaggio.

I metallurgici svedesi continuano lo sciopero

Stoccolma, giovedì sera.

Lo sciopero dei metallurgici svedesi — che ha delle conseguenze sempre più gravi per la situazione economica degli operai svedesi — continua e per il momento non se ne prevede la fine.

Una votazione effettuata ieri ha dato per risultato che il 59 per cento dei votanti si sono dichiarati contrari alla cessazione dello sciopero e solo il 41 per cento hanno votato in favore della cessazione. La votazione ha inoltre respinto la proposta di nuove trattative.

Restrizioni nei paesi neutrali

Il carbone britannico non arriva in Portogallo

Lisbona, giovedì sera.

In conseguenza delle mancate forniture di carbone britannico, in Portogallo manca attualmente il carbone. Dopo che il servizio ferroviario è stato già copiosamente falciato, da fonte governativa si rende ora noto che, a partire dal 1.o maggio, i privati non riceveranno più carbone «Coke» e le forniture dei «blocchetti» saranno fortemente razionate.

Sciopero nei cantieri delle ferrovie finlandesi

Stoccolma, giovedì sera.

Il lavoro nei cantieri delle ferrovie finlandesi, come pure sui posti di ricostruzione della Finlandia settentrionale, è stato sospeso. Circa 4000 operai hanno iniziato lo sciopero.

Il Mississipi in piena

Centinaia di famiglie abbandonano le abitazioni minacciate dalle acque

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende dal Messico che il Mississipi è in piena per un percorso di 1600 miglia. Centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, poichè gli argini minacciano di cedere alla straordinaria massa d'acqua.

ORIGINE E VITA DI GIANDUJA

Gironi dava troppo fastidio e fu liquidato...

II.

Quando dall'alto della diligenza, che allora costava molto meno del corriere postale in cui non erano ammessi che pochi viaggiatori, il Sales abbracciò con lo sguardo la sua cara Torino, si sentì rivivere.

Era tanto tempo che desiderava di ritornare nella sua città natia, ma non voleva tornarvi povero in canna e non voleva presentarsi ai suoi concittadini con quella vecchia bicocca e quei fantocci bisunti. Possessore di un bel gruzzolo aspettava di prendere in affitto una sala non tanto lontana dal centro della città e dare alla sua arte un nuovo impulso con un rinnovato repertorio, con un'apposita messa in scena senza dover sempre modificare il testo delle recite per valersi dei scenari convenzionali di cui era fornito. Torino! La sua Torino!

Di fronte alla realtà

Il cuore gli palpitava come quando per la prima volta aveva parlato d'amore a colei che per varie ragioni non potè diventare sua moglie.

Quante volte nel suo vagabondare ininterrotto per villaggi e città non aveva rivisto in sogno Porta Nuova, i portici di Po, piazza San Carlo, via Doragrossa e le torri di Porta Palazzo e su in alto, dominatrice della collina e vigilante sulla città, Superga!

Ora invece si trovava di fronte alla realtà!

Quando la diligenza giunse in capo a via Doragrossa, ora Garibaldi, la sentinella col fucile a baionetta inastata diede l'alto là e il sergente d'armi venne a squadrare, a fiutare, a interrogare e richiedere le carte agli arrivanti.

Il Sales era in perfetta regola.

Si recò col suo non indifferente bagaglio in un modesto albergo di via San Dalmazzo, che aveva frequentato qualche volta vari anni prima, vi pernottò e poi verso le nove del mattino andò a cercare un certo Gioachino Bellone, burattinaio come lui, col quale si era sempre mantenuto in corrispondenza e in buona amicizia.

Il Bellone, un giovialone, amante del buon vino e delle belle donne, non si era allontanato dal Piemonte e col suo teatro portatile aveva sempre fatto buoni affari, tanto più che d'inverno si accontava anche a recitare nelle stalle. Egli abitava al di là del Po, in una delle poche case che fiancheggiavano allora il Tempio della Madre di Dio.

Ebbe la fortuna di trovarlo in casa.

L'accoglienza non poteva essere più cordiale e il Bellone lo volle con sè a pranzo, tanto più che avevano un sacco di cose da raccontarsi.

Quando il Sales gli espose il suo progetto e gli parlò con entusiasmo dei suoi nuovi burattini e del successo enorme che Gironi otteneva, il Bellone gli disse che c'era in capo a via San Dalmazzo una sala a terreno che pareva creata apposta per spettacoli del genere e concluse:

— A l'è propri lon ch'a fa per noi! Quello che ci vuole!

— Per noi?! — stupì il Sales.

— Sicura, perchè s'alt risarcenziesa nen, im butria sociò con ti! Si farebbe società — soltolineò con un ridere bonario.

— Dabòn?! — e il volto del Sales si illuminò di vivissima gioia.

Il Bellone gli disse che era stanco di girare qua e là e contava di fermarsi a Torino anche, per fare di tanto in tanto qualche scappattina a Racconigi ove aveva un poderetto.

La Società venne conclusa sturando una bottiglia della famosa Freisa d'Chier. Alle quattro uscirono con gli occhi brillanti per le abbondanti libazioni, desiderando il Sales prima di ritirarsi di fare un giro per la sua diletta città.

Mentre si avviavano ai Ripari, un'umbrosa passeggiata che si iniziava dal punto ove è ora Piazza Bodoni e finiva ove fu il teatro Gerbino, il Bellone gli esponeva i suoi intenti e il Sales lo ascoltava sorridendo con gli occhi semichiusi, lucciccanti.

— Prima d' tutt la sala a dòvrà esse trasformà! Bisognerà le necessarie trasformazioni!

— Tòcia sì! — e il Sales gli stringeva la mano in segno di entusiastica approvazione.

— Peui il butrùma d' bele banche e d' cadreghe rimburà! Panche nuove e sedie imbottite!

— Primi e secondi posti! Tòcia sì!

E la stretta si ripeteva.

I bonapartisti mormoravano...

— Peui i faròmu una specie di « ridotto » vein a la muraia ch'a jè al fònd, còn d' bele tende perchè i pouveo bògiese còn comodità e manegè il buratin e ti fa Gironi e i sòn sicùr che còn una bòna reclame, anche se a Turin as còstuma nen, non si usa, ij sold ij fòma a palà! A palate!

— Tòcia sì! — e il Sales gli strinse un'altra volta la mano.

Avevano raggiunto Porta Nuova, si recarono in un caffè all'inizio di Piazza d'Armi che si trovava allora all'altezza dell'attuale via XX Settembre. Presero una acquavite « un grapin » poi per Piazza d'Armi costeggiando la Cittadella raggiunsero via S. Dalmazzo. Davanti all'albergo in cui il Sales alloggiava, si diedero appuntamento per l'indomani da un acquavitaio che teneva un botteghino all'angolo di via della Consolata per recarsi insieme a vedere la sala.

— E adess tòcia sì — esclamò per la quarta volta con gioia esuberante e, un po' brillo, il Sales alla stretta di mano aggiunse un paio di bacioni schioccanti.

La sala sempre stipata. Successo di cassetta e successo d'arte. Gironi colla sua satira, col suo brio, colle sue trovate, era diventato l'idolo del pubblico torinese. Il Bellone e il Sales potevano contare su insperati dividendi. Maledetta l'amonimia! Gerolamo, l'applaudita maschera dialettale, aveva un omonimo in Gerolamo Bonaparte, re di Westfalia, fratello di Napoleone! Profanazione!

Nell'ambiente dei più fanatici Bonapartisti si cominciò a mormorare contro quest'insolente Gironi che prendeva in giro le autorità costituite e che osava portare il nome di un consanguineo del grande Corso!

Quando l'eco delle proteste in sordina giunse all'orecchio del Sales egli si sfogò col Bellone:

— Ma sii Napoleòn ass ciamne tùti Gerolamo?

Il Bellone lo persuadeva a non inquietarsi.

— Fa bel dì, ti, — obbiettava l'amico — mi sòn già staif pessià 'na volta e a l'è 'n miracò ch'i sia nen finì 'n persòn.

Non aveva tutti i torti perchè gli sfegatati Bonapartisti erano in agguato per sopprimere per sempre il povero Gironi che tutte le sere, in versi e in prosa sferzava la nuova moda, la società che cambiava abitudini e i rappresentanti del nuovo regime.

Il Bellone consigliò il Sales di ridurre il Gironi ad un uomo qualunque come se ne trovano nelle commedie del Cecchi.

— Se Gironi a diventa 'n Tomi qualunque, ai ven gnanca pì un!

Le satire spiritose

Il Gironi, imperterrito, seguitava a inveire contro le male abitudini e i vizi e le magagne che non mancavano nelle varie classi sociali. E le satire più spiritose correvano di bocca in bocca. Nelle osterie si ripeteva quella sui rivenditori di vini:

Pessial 'l Po an aiè a l'è mach còn tuti i bosi da sola guadagnà, l'ora con l'aqua ch'ass fasa il ciel e l'aqua. Turin, a l'è tiravole a pià.

E nelle famiglie si ricordava quella che il Sales aveva messo in bocca a Gironi quando nella fiaba « Aladino o gli Ormani » il cavalier Merlino si lagna di non essere nobile:

— Dermagi ch'i sii nen parent 'd Napòleòn!

E alla dama Marfisa che si lagna di non aver figli consigliava:

— Napòleòn a cambia la fòmna e il cambia 'l mari!

L'ira dei Bonapartisti bolliva repressa, in attesa di una qualche occasione per sfogarsi.

E l'occasione non mancò. Un giorno apparve a caratteri cubitali sui cartelloni l'annuncio di una grande rappresentazione: « Artabano I, ossia il tiranno del mondo, con Gerolamo suo confidente e re per combinazione ».

Si trattava di una tragicommedia scritta dal Padre Ringhieri, che in quei tempi si era aggiunto ai pochi scrittori per marionette con riduzioni da Carlo Gozzi, dal Goldoni, dall'Avelloni e dal Ruzzante.

Il Sales quando presentava i lavori alla censura non vi inseriva mai il sottotitolo in cui si accennava a Gerolamo, e così il Comandante di piazza non esitava a dare il nulla osta.

La tragicommedia, infatti, presentata col semplice titolo di Artabano venne approvata.

Non restò che il ricordo...

A infiorarla di motti e di arguzie ci pensava il Sales. Infatti ottenne un successone. Il Bellone se ne rallegrò, ma trepidò quando il Sales venne chiamato davanti al Sopraintendente dei teatri.

— Ahi! Ahi! — fece il burattinaio grattandosi la nuca.

Il signor Sopraintendente, vestito di panno scuro, con una faccia che non prometteva nulla di buono, dopo avere interrogato il Sales che rispondeva come avrebbe risposto Gironi, gli disse freddamente e con ironia:

— Siete troppo spiritoso e perciò da oggi sospenderete le vostre rappresentazioni.

— Ma, Eccellenza, io devo vivere! — oppose Gian Battista.

— Fate altro!

— A l'ha bel dì chiel... ei... voglio dire che cambiar mestiere non è facile!

— Basta! Basta! e guai se si vedrà ancora in scena la stupida maschera di Gironi.

— Ma...

— Se ciò accadesse, sequestro di teatro, Gironi e voi! — minacciò con un tono che non ammetteva repliche.

Gian Battista si strinse nelle spalle, s'inchinò e con una voglia pazza di prenderlo a pugni, se ne andò. Il Bellone l'attendeva fuori: — Bobene?

— Sospese le rappresentazioni e liquidà la maschera 'd Gironi per vita natural durante! A l'è còme s'a l'avaisso liquidame mi! — concluse amaramente cogli occhi lucidi di pianto.

Il Bellone comprese il suo dolore. Gironi era una sua creatura, il suo orgoglio, la sua ambizione e sopprimendolo l'avevano colpito nel più vivo del cuore! Gli posò affettuosamente una mano sulla spalla e gli propose:

— Eben, ussì di' che Na ch'a dura la sospension nen andròma 'n gir còn nost teatrin e d' sold i n'a fòma istess!

— Sussì, Gironi però! — C'era nella voce del Sales un'accasciante tristezza.

Non parlarono più sino a che non giunsero nella sala e muti, muti, smontarono i tendaggi, il teatrino e incassarono i scenari poi i burattini, ultimo fra essi, Gironi.

Il Sales lo guardò un istante avanti di riporlo. Poi con un sorriso triste mormorò:

— Eh me car Gironi, stapolta sòma sònà! Non sarai che un ricordo!

E lo mise con gli altri.

Giovanni Drovetti
(Continua)

Tre bombardamenti e un mitragliamento a Lodi

[illegible] del Duce per i sinistrati

Lodi, giovedì sera.

La città è stata sottoposta da parte dell'aviazione nemica a tre successivi bombardamenti ed a violenti azioni di mitragliamento, che hanno provocato danni alle case di abitazione, specialmente nella zona centrale. Alcuni edifici sono andati preda alle fiamme. Dalle macerie sono state finora estratti 31 morti e 50 feriti.

Il Duce ha messo a disposizione della popolazione sinistrata di Lodi la somma di mezzo milione.

NOVARA — Un autocarro civile, mentre percorreva la provinciale Novara-Arona recante a bordo un gruppo di privati, in località Borro veniva preso sotto violento fuoco di fucileria da parte di banditi. Diversi viaggiatori sono rimasti feriti e fra essi tre donne che versano in gravissime condizioni.

« Bimbi alla ribalta »

Ecco un'altra graziosa piccola ballerina della Compagnia « Bimbi alla ribalta »: Giulia Dore, che si esibisce in un delicato minuetto (Foto Bertazzini)

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 6 aprile (96-269) alle ore 7,01; tramonta alle ore 20,03. LA LUNA [illegible] sorge alle ore [illegible], tramonta alle [illegible].

L'ECONOMIA DEL 6 — [illegible] guardarsi dagli incidenti di strada, differire appuntamenti, non scrivere e non stancare il cervello. Serata negativa e colma di perturbazioni sentimentali.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 6 — S. Celestino, Papa; S. Sisto I, Papa; S. Prudenzio; S. Diogene, martire; Beata Caterina Moriggia di Pallanza.

FUNZIONI DEL 6 — Santa Cristina, SS. Quarantore; ore 8 Messa dell'esposizione; ore 17 rosario, discorso del teol. prof. Pistone e benedizione solenne. - Santi Angeli Custodi. Inizio della novena alla Madonna d'Oropa, ore 7,30 e 17,30. - Santi Martiri, ore 7,30 Messa ed esposizione del Santissimo; ore 17,30 Ora Santa e benedizione solenne. - Basilica Mauriziana, inizio dei « nove venerdì » in preparazione alla festa del Sacro Cuore, ore 7,30 ed ore 17,30. - Funzione del 1.o venerdì del mese in tutte le chiese.

CRONACA

Il Cardinale fra i lavoratori dell'Azienda Tranvie Municipali

In un salone delle Officine dell'Azienda Tranvie Municipali, questa mattina, l'Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Pasqua per i lavoratori delle officine stesse. La celebrazione si è svolta in un'atmosfera di raccoglimento; gli operai, in abito di lavoro, interrotta la quotidiana fatica, si sono intonati agevolmente alla mistica atmosfera, che aveva contribuito a creare il bell'altare elevato a un lato del salone addobbato e infiorato, ma ancor più la continuativa affettuosa opera delle suore addette alla mensa aziendale, e l'infaticabile intelligente e paterna attività del cappellano di fabbrica Padre Soffietti.

Il Pastore, accompagnato da mons. Barale, è stato accolto dai dirigenti l'Azienda e dal parroco can. Froia. Asceso all'altare, e indossati sulla porpora di Principe della Chiesa i sacri paramenti, ha iniziato la Messa, liturgicamente illustrata e spiegata dal Cappellano.

Prima di impartire le Sacre Specie agli operai il Cardinale ha loro parlato traendo motivo di ammaestramento e di edificazione dal Vangelo del giorno, che racconta la prima apparizione del Cristo dopo la Resurrezione, presso la tomba, a Maria di Magdala.

Conclusasi la funzione con la benedizione pastorale, il Cardinale s'è intrattenuto cordialmente con i lavoratori, con i quali ha consumato la colazione.

La Pasqua dei postelegrafonici

Nella chiesa di Santa Teresa Don Colassi alle ore 14,30, dai giorni 6, 7, 9 farà la preparazione alla Pasqua dei Postelegrafonici. Martedì prossimo l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo si recherà in quella chiesa per la celebrazione.

Il nuovo Vicario Moniale

Il Cardinale Arcivescovo, in questi giorni, ha nominato nuovo Pro Vicario Moniale il teol. Dotti, no, Curato della SS. Annunziata che succede così al compianto Mons. Golzio.

Nella tromba del camino

Ora che se ne è andato, e non è più se non un triste ricordo, abbene, parliamone. Parliamone, del freddo; di quel freddo di quest'inverno, che ci ha tormentati, con i suoi fin ventidue gradi sotto lo zero. Non fosse altro che per raffrontarlo con il freddo di molti anni fa, per la curiosità di vedere come andarono le cose allora.

Fu un inverno rigido e precoce; eccezionali le nevicate, testimonia la « Gazzetta Piemontese » che dava ai lettori saggi consigli: « Questo inverno precoce e rigido ci avverte di tener miglior conto dei combustibili, il cui prezzo si va elevando in una forte progressione da pochi anni. E la verità oggi appare un vero lusso voler continuare a riscaldare gli appartamenti, in una grande città, con la semplice legna. E' forse miglior consiglio rinunciare all'antico sistema generale dei nostri camini divoratori di legna, giacchè oltre l'enorme consumo di combustibile, la massima parte del calore che si sviluppa nella combustione, si innalza nella tromba del camino e va a riscaldare l'aria dei tetti, e noi non godiamo che un po' di calore irraggiante. Si adottino le nuove stufe economiche che presentano tanti vantaggi da compensare di gran lunga il piacere poetico tanto vantato da alcuno, di poter contemplare i tizzoni accesi ».

« ...costava, allora, dicono le mercuriali, la legna da ardere ben una lira e mezza il miria. all'incirca...

Lo scrittore, moderatista ad oltranza, esaltava ancora la novità delle stufe economiche, passa ad un'altra « novità » da poco in voga, il gas illuminante, e consiglia i lettori di accorrere al « Caffè Londra » « splendidamente illuminato a gas » ove il tepore era dolce anche senza stufa o camino, grazie appunto al calore emanato della combustione del gas: due in una, eh, il progresso!

Ma proprio si era in pieno rilancio. E annuncia in ultimo; l'attento cronista, l'arrivo da Milano di un certo ingegnere di fama, dal nome forestò, quasi quasi inglese, giunto qui a Torino a mostrare un nuovo mezzo di riscaldamento, la novità più grossa della stagione: un perfezionato « termosifone comporto d'un insieme di piccoli tubetti ».

E tutto per combattere quel precoce e rigido inverno!

Poffarbacco, merita la spesa di curiosare nei bollettini meteorologici del tempo. Il mese più freddo fu il gennaio, che vide la colonna del termometro scendere a sette gradi sotto zero. E il gennaio cominciò così:

Capodanno, al levar del sole, +3°, a mezzogiorno +4°, al tramonto +[illegible]° — 2 gennaio: al levar del sole +4°, a mezzogiorno +6°, al tramonto +4°' — 3 gennaio +6°', +7°', +6°', — 4 gennaio +4°, +7°', +5°' — 5 gennaio 0°, +6°, +4°'. Però pioveva; e solo la mattina del 6 si è avuto un po' di sereno. Oh vita facile! Anche le « eccezionali nevicate » cent'anni fa, erano men fredde delle nostre!

Un caso pietoso

Il 30 u. s. l'operaio Luigi Daghero fu Giuseppe, residente a Caminas, nell'attraversare corso Re Umberto, all'altezza di corso Vittorio Emanuele, veniva investito da un'auto. Gli investitori lo caricavano a bordo della macchina e trasportato il poveretto all'Ospedale Mauriziano, si allontanarono. Da allora, quasi tutti i giorni il Daghero, che è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni, per frattura delle coste nasali e del setto, e per ferite lacero contuse, viene a Torino per la cura ambulatoria. Sarebbe doveroso da parte dell'investitore cercare di alleviare le spese vive a cui il poveretto è andato e va incontro, tanto più che egli non intende chiedere risarcimento dei danni per l'infortunio patito.

Impiegati e operai, difendete la capacità di acquisto dei vostri stipendi e salari, difendetevi dal ladro nero denunciando ogni speculazione, ogni forma di accaparramento, ogni affare losco.

Per commozione cerebrale e sospetta commozione cerebrale e tumefazione [illegible] riportata in un violento urto su un tram della 7.a linea, è stata visitata all'Ospedale Mauriziano, e giudicata guaribile in 20 giorni, la signorina Teresa Lavagno fu Felice, abitante in corso Nicola Bonservizi, n. 47.

Voci dalle province

Il vicespolo. A volte, nei paesi delle province, le faccende annonarie vengono manipolate ad uso e consumo degli interessi di una stretta cerchia di persone unite da legami vincolanti: parentela, amicizia, tornaconto. Di fronte a questi reclami imprescrittibili, il popolano consumatore è costretto a seguire la massima dell'impotente: « prendere come danno, e compiere son quale per tirare innanzi ».

Sovente il negozio è fornito di un genere tesserato: ma si compera senza tessera, a prezzi d'affezione. Vedi il destino: il medesimo genere, cui la tessera dà diritto, alienta molto ad arrivare...

Questi deprecati sistemi il distinte conseguenze di un acme transitorio; purtroppo, essi perdurano, qua e là, come sistema collaudato da una pratica veddicita...

Chi ha vissuto e vive — per sfollamento o per altre ragioni — in provincia, potrebbe esibire un'imponente casistica, dominata dall'arbitrio in genere compiuto, più si irradiate in località remote e fuori di mano, più il fenomeno è ri-controllabile.

Allato di casi del genere, ci sono, però, anche esempi di generoso interessamento. Vedi il Comune che provvede a reparire la legna e distribuirla ai bisognosi a prezzo equilibrato. Vedi svolgersi la raccolta e la redistribuzione del latte, vincendo le passive ed attive resistenze dei produttori. Vedi prendere provvide iniziative onde ottenere che i generi tesserati possano essere distribuiti alla popolazione con una relativa regolarità. E vedi tanti consimili testimonianze che dove esista spirito di iniziativa, di comprensione, di volontà, di responsabilità, si riesce a superare molte scabrose situazioni.

E' ovvio che ove il Comune non intervenga con il proprio ascendente moderatore, gli istinti egoistici creano un cerchio formato dai detentori di generi di prima necessità che si restringe inesorabilmente, e fino alle estreme conseguenze, intorno a coloro che non sono produttori nè hanno introiti facilitati a livelli irrisori.

Esistono situazioni che si apprendono con amarezza. Una famiglia: padre oltre ottantenne, madre anch'essa anziana, e figlia invalida. Unica risorsa: una pensione. Hanno dovuto sfollare, lontano. Di poter ritornare non è neppur il caso di pensare. Vita precaria in un Comune rurale, fra coabitanti quasi tutti milionari, coi l'accesso a qualsiasi acquisto è non solo una possibilità, ma un'ostentata soddisfazione.

Cosa volete che resti per il misero sfollato? Egli non può gettare nella competizione che il biglietto da dieci; rare quello da cento... Chi si cura di lui, nella ridda dei biglietoni? Si, talora qualcuno si sofferma a considerarlo; ma non si tratta che di commiserazione...

R. La.

* I bagni municipali della Barriera di Milano, chiusi per restauri, sono stati riaperti al pubblico.

L'orario dell'oscuramento da oggi al 3 giugno

Dal 5 aprile 1945 al 3 giugno 1945 l'orario dell'oscuramento sarà osservato secondo il prontuario seguente: dal 5 all'8 aprile: inizio ore 20 fino ore 6,40; dal 9 al 15: 20,5-6,25; dal 16 al 22: 20,15-6,15; dal 23 al 29: 20,25-6,5; dal 30 aprile al 6 maggio: 20,35-5,55; dal 7 al 13: 20,45-5,45; dal 14 al 20: 20,50-5,35; dal 21 al 27: 21-5,25; dal 28 al 3 giugno: 21,5-5,20.

Il corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« Domani venerdì, alle ore 17,30, in una sala della « Casa del Lavoratori », in corso G. Ferraris 2, verrà tenuta la 7.a lezione della 1.a sessione del corso di preparazione all'economia socializzata. Un professore di Università riferirà sull'argomento: « Lo statuto dell'impresa socializzata ».

ANNONARIA

Farina di granoturco in sostituzione del pane

La Sepral comunica:

Domenica, 8 aprile c. a., sarà distribuita ai consumatori della città di Torino farina di granturco in sostituzione e nella misura della razione di pane. Allo scopo di agevolare i consumatori, la farina stessa potrà essere prelevata nella giornata di sabato 7 aprile, previo ritiro da parte dei panettieri e delle rivendite, dei tagliandi del giorno successivo. I panificatori sono diffidati affinchè la panificazione da eseguirsi sabato sia commisurata al solo fabbisogno della distribuzione pane del giorno stesso in quanto è vietato nel modo più assoluto distribuire pane a valere sui tagliandi di domenica 8 aprile. I panificatori che contravverranno alle disposizioni di cui sopra saranno puniti a termine di legge.

FIOCCO ROSA — La casa del collega in giornalismo Gianni Menon è stata rallegrata dalla nascita di una bella e prosperosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Marinella. A lui ed alla gentile sua consorte vivi rallegramenti.

STATO CIVILE

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr. Alberi Vittorio, impiegato, Gran Pierina; Barone Attilio, operaio, Cordero Giuseppina, operaia; Balti Vittorio, operaio, Secchia Florina, operaia; Bertolio Giuseppe, manovale, Gallesco Eugenia; Benedettelline Giuseppe, autista, Fissore Margherita; Bria-Barot Giuseppe, meccanico, Osta Emilia, operaia; Gallini Castore, impiegato, Martiglia Vimercatine; Gussoni Elia, barbiere, Giordano Rosa; Laudato Giuseppe, impiegato, La Placa Emma, impiegata; Papa Giovanni, impiegato, Frattola Angiola; Pignotta Bernardo, giardiniere, Gallino Caterina; Priore Mario, muratore, Fabietto Margherita; Rangè [illegible], operaio, Rossa Concetta, sarta; Re Pasino, agricoltore, Rossi Adelaide, artigiana; Rosso Andrea, musicista, Borrino Virginia, impiegata; Silvano Giovanni, commerciante, Pagliano Giuseppa, operaia; Delli Luigi, commerciante, Siro Elvira, operaia; Costamagna Mario, elettricista, Fava Giovanna, sarta; Di Bella Francesco, operaio, Brisiglio Clelia; Fama Arnaldo, agente P. S., Milone Marina, casalinga; Ferroni Antonio, meccanico, Varetto Maria, insegnante; Firm Carlo, elettromagnetista, Caruggio Rosa, impiegata; Grisari Giovanni, bancoliere, Albano Albina, impiegata; Campisano Salvatore, meccanico, De Troja; Martin Enrico, specializzato, Lovisetti Vittorina, sarta; Pavesio Giuseppe, meccanico, Nicola Maria, impiegata; Piano Riccardo, impiegato, Barone Francesca; Vinaldi Mario, elettricista, Carpignano Clotilde, operaia; Bertolino Giovanni, industriale, Faurone Giulia; Russo Giovanni, meccanico, Rigardi Iris, bustaia; Semeraro Rina, operaia, Cattaneo Anna, commessa; Terranova Francesco, ebanista, Ghianna Iolanda, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr. Erba Valeria, Giacobone Pasqualino, Vicro Liliana, Mario Lio, Porporato Maria, Filippi Giuliano, Carpeo Angelo, Rosa Giorgina.

Sono morti

Carbonato Giovanni, giorni 1, da Torino, p. Vitt., Emilio 13. - Migner Margherita m. Barovero, a. 64, da Torino, casal., v. b. Secondo ar. Secchi Giovanni, a. 67, da Veyre, calzolaio, v. Massa 25. - Laurenti Irma, a. 20, da Montanaro, impieg., Osp. Molinette. - Volpe Antonio, a. 74, da S. Severo, manovale, Ricovero Musie. - Scaglione Maria, giorni 26, da Torino, Osp. Inf. R. Margherita. - Ferelli Orsola v. Aimeriani, a. 80, da S. Germano Vercell., Ricovero Musie. - Bello Giovanni, a. 37, da Torino, operaio, Villa Genero. - Spangaro Maria, a. 3, da Udine, Osp. M. Vittoria. - Oribando Maria m. Grosso, a. 46, da Torino, casal., Osp. M. Adelaide. - Guido Giovanna, a. 77, da Torino, impieg., Osp. S. Vito.

Nella nota del 31 marzo leggasi: Lavina Cerutina v. Ferrarese, a. 74, da Salsarola, casal., Osp. Cottolengo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «La Bohème» con Mafalda Favero.
SALONE DE «LA STAMPA». — 101a Esposizione della « Promotrice »: festivi 10-12, 15-18,30; feriali solo 15-18,30.
SALETTA DEL GRIFO, v. Viotti 8. Personale di Leonardo Stroppa. Orario: 10-12, 14,30-18,30.
GALLERIA D'ARTE FOGLIATO: via Mazzini 9. Mostra pittore Vellan ore 10,30-12,30, 15-19,30.
MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

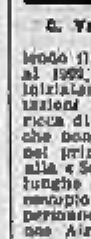
Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La buona fortuna » Anna Bianchi, Maurizio D'Ancora, Olga Solbelli, Giulio Stival. Ul. 19.
AMBROSIO: « La parola alla difesa » Heinrich George. Ult. 19.
CORSO: « Processo delle zitelle », Gandusio, Coduse Maria, Roberto Villa, Dapporto, Brignone. Ul. 19.
SUPERCINEMA: «Il Conte di Bréchard » L. Ferida, U. Cesari.
NAZIONALE: «Quartiere latino».
TORINO: « Donna perduta » Carlo Campanini, Ap. 13; Ult. 19,30.
DORIA: « Casinoge » Hans Albers.
ALPI: « Cortigiana di Sivigila ».
ASTI: « Fattoglia d'amore ».
ELISEO: « Avvocato difensore ».
AQUILA: Il perduto amore e Var.
FALERNO: 14: Biskalica donata.
IMPERIALE: 14: « Angeli senza felicità » e Varietà 15,45 e 18,45.
FREGUS: « Barbablù » e Varietà « Ma sera poi verrà ».
DORA: « Giostra d'amore » e Var.
AURORA: 14: «Il quanto verde».
PO: « La segretaria di papà ».
AQUA: «Signora Luna » e Var.
OLIMPIA: Viaggio sic. Parrucchiere.
BRESCIA: Eravamo 7 sorelle; Var.
NUOVO: «18 minuti dopo mezzanotte» e Varietà 14 e 18,45.
SOCIALE: « Carnevale d'amore ».
Radium: Uomo crocchio mesto; V.
MILANO: «Il diavolo bianco».
MODERNO: Piccoli naufraghi e Rivista « Dalla padella al fuoco ».
ROMANO: «L'uomo nero» e Rivista « Donne Avana, Marzi e Me ».
Excelsior: Vinoca l'insuperabile.
COLOSSEO: « Grazia di fedeltà ».
ASTRA: «Il parroco nel ristoro 19-19».
LUX: Nel turbine della Metropoli con Hilde Krahl. Ultimo 18,45.

"Bohème" al Teatro del Popolo

Marcello in cattedra e Rodolfo in bicicletta

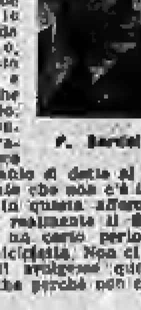
Fra i principali interpreti di Bohème, con la quale si inaugura oggi al Teatro del Popolo l'annunciata stagione lirica primaverile, oltre a Mafalda Favero, squisita « Mimì » che il nostro pubblico ha già avuto modo di ammirare ed acclamare diverse volte, sono due cantanti, uno giovane e un altro, diciamo così, anziano delle scene, ma anche egli dotato di giovanile prestanza vocale. Voi li vedrete oggi nei panni di « Rodolfo » e di « Marcello » e si chiamano Piero Sardelli e Gino Vanelli.



G. Vanelli

Di Vanelli, bergamasco di nascita e milanese di adozione, abbiamo poco da dire tanto è nota la sua rinomanza di eccellente baritono, che, risalendo il suo esordio in Traviata al 1922, la sua lunga carriera, iniziatasi con undici rappresentazioni in quattordici giorni, è ricca di laboriosità e di successi che non si esauriscono in Italia, nei principali teatri lirici, alla « Scala », ma si replicano in lunghe soste all'estero, come ad esempio nei sette anni di sua permanenza al « Colon » di Buenos Aires. Simpatica figura di artista e di uomo alla buona, gioviale, pacato e sereno, Gino Vanelli. Se invece di vederlo e di ammirarlo nella scapigliata figura del pittore Marcello, voi lo incontraste per istrada, vi verrebbe fatto di ritenerlo un professore di non so che materia, ma certo lo pensereste salendo pateroo su una cattedra scolastica a impartire una lezione a trenta ragazzi attenti e rispettosi. Invece egli canta da anni dinanzi a migliaia di persone entusiaste e acclamanti.

E passiamo ora al tenore Sardelli, questo piccolo e robusto toscano, apparso alle luci della ribalta soltanto tre anni fa, saltato fuori dalle orride stupende torri della sua San Gimignano, ci racconta che suo padre non voleva saperne di farlo studiare canto, che il commercio del bestiame, da lui praticato, sarebbe stato più redditizio e sicuro, anche per suo figlio.



P. Sardelli

E allora avvenne che il giovane Piero invece di darsi al canto si dette al ciclismo... Badate che non c'è ironia di sorta in questa affermazione, poichè realmente il Sardelli fu, per un certo periodo, corridore in bicicletta. Non ci risulta com'egli svolgesse questo suo ruolo anche perchè non ci è stato possibile assumere informazioni in merito dal collega Ilaro, che dei ciclisti di ogni razza conosce vita e miracoli, ma che ora è in tutt'altre faccende affaccendato. Certo si è che questa attività sportiva non dovette soddisfarlo se, alcun tempo dopo, la passione del canto ritornò ad interromperlo e potè convincere suo padre ad assecondarlo. Così potè studiare al Conservatorio di Firenze e, qualche anno più tardi, esordire al Comunale di quella città nel Matrimonio segreto di Cimarosa. Da quell'epoca — abbiamo detto: 1942 — si inizia la carriera del giovane tenore che in Germania, alla radio e nei maggiori teatri italiani riesce ad affermarsi in breve tempo. Due anni fa viene a Torino e, in Rigoletto, si fa conoscere anche dal nostro pubblico. Finalmente eccolo alla « Scala » in Traviata, Madama Butterfly, Mignon e Tabor: la strada è ormai aperta, e di cuore gli auguriamo che egli possa ora percorrerla con velocità pari a quella di un ciclista dal brocciante sponta finale...

A. B.

* *

Ricordiamo che oggi alle ore 17 s'inaugura la stagione lirica primaverile al Teatro del Popolo con la pucciniana Bohème concertata e diretta dal maestro Giuseppe Podestà Accanto a Mafalda Favero (Mimì), canteranno il soprano Norina Ferrari (Musetta), il tenore Piero Sardelli (Rodolfo), i baritoni Gino Vanelli (Marcello) e Pierluigi Latinucci (Schaunard), il basso Aldo Nevi (Colline) il basso [illegible] Alessio Soley (Alcindoro).

CARIGNANO

Eccezionali recite di prosa da lunedì a giovedì

Mentre le repliche della scintillante fiaba-rivista Non c'era una volta... portata a sì clamoroso successo dalla Compagnia « Bimbi alla ribalta », continueranno fino a domenica prossima, la Direzione del Carignano ci comunica che lunedì corrente ricorrerà a quel teatro la Compagnia italiana di prosa « Primavera 1945 », formatasi eccezionalmente con attori che si trovano a Torino per impegni cinematografici o già residenti nella nostra città pure per ragioni di lavoro. Questi artisti, desiderosi di trovarsi insieme su un palcoscenico cittadino, si sono proposti di dare due sole recite di Addio, giovinezza!, la gentile commedia di Camasio e Oxilia (lunedì e martedì) e Ma non è una cosa seria, l'originale lavoro di Pirandello (mercoledì e giovedì). Diretti dal regista Nino Giannini, vi saranno: Gianni Santuccio, Anna Grimaldi, Silvio Bagolini, Rivieri e altri. Daremo più ampi particolari su questa lodevole iniziativa che ci compensa, sia pure parzialmente e temporaneamente, della assoluta e deplorevole deficienza di Compagnie di prosa in cui viene lasciata l'unico teatro adatto esistente a Torino.

RADIO

Giovedì 5 Aprile

PROGRAMMA SERALE

[illegible]: Trasmissione per i bambini.
[illegible]: orario - Radio giornale. Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.
18: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra.
18,30: Napoli canta. Complesso diretto dal M.o Stocchetti.
20: S. orario, Radio giornale.
20,20: Grande trasmissione di varietà (di propaganda alla Polizza al portatore « Risparmio e Previdenza ») con la partecipazione dei migliori artisti e dei migliori complessi orchestrali.
21,20: « La signorina delle camelie », tre atti di F. Mezzolotti. Regia di G. Fino. (Questa commedia, che già ottenne unanime consenso di successo sulle scene, si affaccia stasera alla Radio, opportunamente adattatavi dall'Autore. Ondeggia fra ironia e comicità, attraversata da uno spirito di un mondo tradito, corporeale, ma non dimenticato, venata di sentimento, popolata di interessanti figure e di una coloritura varietà di tipi, e bravamente sceneggiata. Commedia apparentemente al teatro che non complica, interessa e diverte. La vicenda prende inizio da una recita, combinata durante la villeggiatura, della famosa « Signora dalle camelie ». Soggetto: un ritorno di fiamma d'amore. Abbandonata da Armando, Margherita s'incontra con lui, dopo parecchi anni. Incontro che riaccende, in lei e in lui, l'antica passione. Margherita è, come prima, tutta dedizione. Armando sente ora di riamarla con purezza di intensione e di fedeltà. Si succedono particolari e episodi culminanti, anche qui, nella drammatica scena del dramma, dumasiano: « Conoscete questa donna? Questa donna io l'ho pagata! ». Ma qui la soluzione è lieta, come amore vuole).
22,30: Pro canti e ritmi.
23: Radio giornale, indi messaggi per i territori italiani occupati.
23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Venerdì 6 Aprile

PROGRAMMA DIURNO

7: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.
8: S. orario. Radio giornale.
8,30-11,30 (onde di metri 271,7 e 30,00): Messaggi per i territori italiani occupati.
11,30-12: Notiziari in lingue estere.
12: Concerto della pianista Lidia Viola.
12,30: Complesso diretto dal M.o Abriani.
13: Radio giornale e Radio soldato.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: Bùria - Romanzo. - Editrice Einaudi - 3a edizione.

BORSE

Torino 5 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 1906	100 —	106 —	[illegible]	13000	13000
Prest. 5%	138 50	137 50	[illegible]	1035	1035
e L. a.	138 75	137 50	Marelli	700 —	700 —
Redim.	95 50	94 75	Fiat	1610	1610
e L. a.	95 50	94 50	Isotta	340 —	340 —
Ren. 5%	100 15	100 15	Nebiolo	1275	1275
e L. a.	100 50	100 —	Snia	1095	1095
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

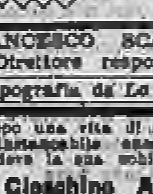
CAMBI: Svizzera 441; Germania [illegible]; Giappone [illegible].

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

NB. - Le definizioni vengono date senza ordine e senza distinguere le parole orizzontali dalle verticali.

Definizioni. — -) Migliorano invecchiando. -) Desiderio vivo ed insaziabile. -) Carne bollita. -) Lago dell'Ungheria. -) La forma dell'Italia. -) Condimento principe. -) Cambia le carte in tavola. -) Prorompe di natura ordinaria. -) Son leggere quelle del pianista. -) Nella moneta l'opposto di croce. -) Encomio. -) Greco turco. -) Per gli anglosassoni gli Stati Uniti. -) Luce da insegne. -) Il monosillabo di chi tentenna. -) Levante. -) 34 voi. -) Orchestra adottata.



Soluzione del gioco pubblicato ieri

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Dopo una vita di sofferenze e di instancabile onesto lavoro, chiudeva la sua nobile esistenza

Gioachino Albera

Costernati, nell'inconsolabile dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie Rosa Aghina, che adorava; la sorella, il fratello, il cognato, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brossasco, dove era sfollato, venerdì 6 corr. mese, alle ore 10.

Non fiori ma preghiere e opere di bene. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che daranno l'ultimo tributo di stima e d'affetto al caro estinto. (13697)

Si dispensa dalle visite.

Brossasco, 5 aprile 1945.

SEMENTI PIANTE OFFICINALI

L'Ente Incremento Flora Officinale, (E.I.F.O.) - per la coltivazione e la raccolta delle piante medicinali - distribuisce gratuitamente le sementi e offre la propria consulenza a coloro che intendono seriamente dedicarsi a questo tipo di coltivazione.

Rivolgersi presso la Sede: "E.I.F.O." in Torino Via Ettore Muti 57 il martedì e il giovedì mattina

PROCIT CORSO BELGIO, 85 - TELEF. 82.100 - TORINO

LIBRERIA FABER
Via 24 Maggio 15
LIBRI e 20 ACQUARELLI di CAMPAGNOLI

VASO per LATRINA
ETERNO « CAIPE »
IN FERRO SMALTATO
UNICO BREVETTATO
Infrangibile - Resistente al gelo
[illegible]
A. CANTERO
Via Villafranca 118 - TORINO
Via Martiniana 3 - Tel. 32-687

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI - TECNIGRAFI

Forno per pane
COTTURA PERFETTA
VEGA - Via dei Mille 19 - L. [illegible]

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ELETTRICITA' qualsiasi impianto eseguiamo o ripariamo rapidamente. Telefoni 51-086; 70-320.
ESSICCATOI elettrici per legno sistema Ing. Savio, massimi rendimenti. Tel. 45-147.
FRANCOBOLLI privatamente acquisterei importante raccolta Italia Colonie. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 17 F.
IMMEDIATI trasporti Torino dintorni, mediante tricicli brevettati ogni portata. Telefonare 22-087.
LAMIERE perforate qualsiasi tipo chiedere preventivo, Galasi, via Tamassa 5, tel. 84-064.
PELO angora cercasi piccole e grandi partite. Facorgo, via Baretti 17. Telefono 73-495.
PRODOTTO ricerca sementi, senza concorrenza, radicato, [illegible] rappresentanze, dipendenti locali, almeno 300 metri per azienda sinistrata, oppure combinazione. Telefonare 54-489.
TOUPIE moderne bilanciati scorte pinze vende direttamente ditta costruttrice. Franzi, Susa 4.
TRASPORTI veloci per Torino con tricicli qualsiasi portata. Telefono 41-338.
TUTTO per la pesca sportiva. Lavorazione propria. Via Carcano 2, tel. 45900.
VENDO Bianco pellicce nuove. Scrivere U.P.I. Torino, cassella 84 F.

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

ARTIGIANO muratore già assistente edile importanti imprese costruzioni civili assume lavori riparazioni ogni genere ricostruzioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 790 L.
ARTIGIANO ripara accuratamente materiale serramenti ferro, Melione 9, telefono 88-070.
SALDATURA autogena artigiana eseguisce lavori anche in serie prezzi eccezionali. Stellone 4, tel. 80-000.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ALBERGO ristorante cittadina provincia Asti, tutto lavoro cede. Piacenzo Po 12.
CAVALLERA, Brunati 71. Bottiglieria vinicola perfetta funzionamento cedesi.
DISPONGO capitale occasionale pelliccerie serio socio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 138 L.
FARMACIA trentennale cerca aggiornata laboratorio vendesi affittasi. Tel. 41-780.
MACELLERIA anche chiusa cerca rilevare. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 20 A.
VENDO tornello filarole legno. Carbonaio, San Benigno Canavese.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTEREI villetta oppure alloggio con giardino periferia Cottoral. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 47 F.
CASA signorile centro camere vendo Crocetta vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 174 L.
CEDANA vendesi cascina qualche camere. Trattasi Bonaudo, Bologna 3, ore 11-12.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

AFFITTASI locale industriale mq. 1500 coperto grande cortile alta tensione 30 Torino accessibile ferro-tranviaria. Scrivere U.P.I. Torino, cassella 19 F.
CAMBIO alloggio signorile quattro, cinque, sei camere postaggi Porta Susa, con uno, due camere uso ufficio centrale. Telefonare 57-005.
CERCO due locali vuoti uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 101 L.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

INDUSTRIALE distinto residente cerca camera ammobiliata con alloggio 3-4 camere servizi, anche leggermente sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 21 F.
RICOMPENSO lautamente qualsiasi rilevo alloggio vani residenti Crocetta San Salvario. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 97 F.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

ABILISSIMO giovane metalista esegue progetti rilievi pratici preventivi per impresa privata. Telefonare ore 10-12, 14-16, numero 22-100, Torino.
PERITIS causi guerra esegue perizie. Scrivere U.P.I. Torino, cassella 44 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILISSIMI operai ed operaie cerca sartoria. Belirano, Principe Amedeo 2. Torino, retribuzione.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

AZIENDE amministrazioni studi legali impiegata/ragioniera lunghissima pratica uffici. Cancione, massime referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassella 173 L.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

CUOCO abilissimo libero subito offresi presso privati ottime referenze. Telefonare 73-291.
DIPINGO fiori, frutta, paesaggi, caricature, su ordinazione, decorazione, ritratti, miniature in legno ecc. Via Valperga Caluso 19 D.
DISTINTA seria istruita buona conoscenza offresi direzione casa signorile assistenza persona anziana sola, distintamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 40 F.
TRASPORTI commissioni Torino triciclo. Bernardino Galliari 28 A, tel. 60-460.

15 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

APPIGIONASI locazioni commissioni persona intelligente ore libere. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 189 L.
CERCASI donna tuttofare famiglia fuori Torino buon trattamento e retribuzione. Rivolgersi via Sacchi 3. Tracchetti.
CONIUGI soli cercano domestica pratica seria, cucito e donna ad ore. Via Tepice 10, tram 36, tel. 81-516.
DONNA servizio con referenze e pratica cerca abilitata cerca. Lagrange, Sardi Settembre 48.
AFFITTASI: Mobili Rinascimento, Barone Musico. Scrivere avvocati, Vercellatore, Botero 23.
CAMERA Dipendi maglia e 700, alla ottima, urgente vendere. Via Pinelli 19.
CERCO ritagli lamiera stampaggio 8/10 decimi ditta sostitutivi 30/43 mm 70/10 centimetri (0438), telefonare 37-091.
CERCO salone letto-bagno, sorveglia alla mobilia, pellicciaio, moderno privato vende privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 33 F.
COM sarti e specchi vendesi camere letto mobili corbo 800, salotto, letto, guardaroba, quadri, macchina cucire, mosaico Barocco, bilancia. Albertina 27 Fedor.
ESTERNI/ETE apprendista con applicazione colore speciale medaglietta nominativa. Unione Italiana Ciechi, Mazzini 14, tel. 81-511.
FRANCOBOLLI collezioni acquisto privato. Verso Marghera 31, tel. 71-948.
FRANCOBOLLI, moneta, compra, vende, cambio studio filatelico numismatico via Roma 101 ammezzato, scala sinistra, tel. 51-284.
GUIDA cerco quasi nuovo e teppete grande vendo. Barone, Sarbamonoi 70, ultimo piano.
LANA materasso acquisto, lavora artigianale alto rendita senza vostro spese. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 10 F.
OCCASIONE pelliccia da 3500 in più vende privato. Guglielmotti, P. Cigna 8.
OCCASIONE vendo Singer industriale bilanci riscaldamento elettrico. Strafella 110, Custode.
OCCASIONISSIMA vendesi pianoforte Ficchi verde ottima. Unione Italiana Ciechi, Mazzini 14, 81-511.
PELLICCIA astrakan bella chiara spaltessa nera vende. Portinaio, corso Vittorio 156.
PRIVATO paga bene macchina maglieria registratore elettrico forno frigorifero elettrodomestici, biancheria, bilancere. Scriv. U.P.I. Torino, cassella 100 C.
PRIVATO aliena vende tallatrice tavola due piastre tritura carne elettrico bilancia Bizerba, commissioniste. Rapperi, Lucio Bertoni 53.
PRIVATO vende radio Phonola bellissima come nuova, stampera ferro elettrico, ombrellone, macchina scrivere. Telefonare 61-804.
RADIO cinque valvole vende. Corso Tessari 25 B.
RADIO portatile 5 valvole onde medie vende privato, corso Regina Margh. 103.
SALE camera mansarda cucina vende Montanino, Fiancaleone, San Dalmazzo 16.
SPECCHIERA dorata con specchio veneziano lusso 1,40x80, console, divano, toppete vende. Vialetti Passalacqua 5, ore 13-15.
TAVOLINO fotografico oppure semplice acquisterei, vendo Kodak Junior. Scrivere U.P.I. Torino, cassella 188 L.
17-600 entratina Rinascimento; 30.000 tavolo rustico, Rinascimento 30.000. Telefonare 54-718.
VENDO armadio antico Luigi XVI. Telefonare 54-542.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 2 per par.

ACQUISTO auto qualsiasi cilindrata anche sinistrata o sinistrata. Tel. 45-780.